

## COMMENTO

(v.1) *un uomo piantò una vigna... la diede in affitto a dei contadini*

Nelle scritte la vigna è spesso immagine di Israele, non solo per la nobiltà della pianta e del suo frutto gioioso, ma anche perché svela il lavoro di Dio che ne ha cura. In questa parabola, i contadini sono i capi del popolo, mandati da Dio perché Israele porti il frutto di giustizia atteso.

(v.2-5) *Mandò un servo a ritirare la sua parte del raccolto*

I contadini si comportano come se la vigna fosse la loro. Così il frutto della vigna lo trattengono per sé. Nel parallelismo che la parabola sta creando dobbiamo riconoscere qui la critica di Gesù ai capi del popolo, che trattengono il frutto di culto, giustizia, devozione di Israele per se stessi, invece che per Dio. Israele non cresce nel legame con Dio, suo Signore, ma nella dipendenza dai suoi capi. I profeti che Dio ha mandato lungo i secoli, che volevano ricondurre il cuore e la devozione del popolo verso Dio, sono stati uccisi.

(v.6) *Il Figlio amato... lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna.*

Davanti alla violenza dei contadini, il padrone compie un gesto insensato: manda il figlio, mettendolo a rischio perché pensa che ancora ci sia un barlume di rispetto verso di lui. Ma si sbaglia. Il calcolo dei capi che viene denunciato è quello di tagliare ogni ponte ed ogni pretesa di Dio verso Israele, perché il popolo serva loro invece di servire loro il popolo. La descrizione della morte del figlio ricalca quello che il vangelo racconterà di Gesù: catturato, ucciso e deposto fuori della città.

(v. 9) *Che farà il padrone? Punirà i malvagi e chiamerà altri contadini.*

Il giudizio sulla parabola, decodificato, è il giudizio sulla storia, sugli eventi del popolo. Le parole di Gesù non sono antisemite, e la sostituzione è dei capi, religiosi e politici del popolo. Come altri profeti, nelle parole di Gesù Dio rivendica la proprietà e il destino del suo popolo, prendendo le distanze da chi si fa servire dai fratelli invece di servirli.

Dio è il Signore, mio e degli altri. La vera leadership è quella che aiuta a vivere con intensità e affetto il legame con Dio, non con se stessi. Chi attira a sé, legando con vincoli di dipendenza a se stessi invece che a Dio, non fa un buon servizio, senza contare che Dio è geloso dei suoi figli, delle sue creature, del suo popolo. Occorre ricordarlo, sia quando si è guidati, sia quando si guida qualcuno: nessuno è nostro e tutti siamo di Dio.

(v.10-11) *La pietra scartata dai costruttori è la pietra angolare*

Il Salmo 117, con questa frase emblematica, sembra diventare profezia della storia di Gesù e lui stesso se ne appropria. Egli scioglie l'enigma della parabola e si identifica così con il Figlio che, sebbene rifiutato, diventa invece per elezione divina il fondamento, la chiave di volta della costruzione di Dio. I discepoli si ricorderanno di queste parole di Gesù e vi leggeranno la profezia della risurrezione. Anche per me il regno di Dio si costruisce attraverso il Cristo Signore, che il mondo sberleffa e rifiuta, ma che il Padre si ostina a mostrare come la sua scelta per costruire solidamente e per sempre anche la mia felicità.



## PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore  
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

### 68. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc12,1-12)

<sup>1</sup> Si mise a parlare loro con parabole: «Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. <sup>2</sup>Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. <sup>3</sup>Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. <sup>4</sup>Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. <sup>5</sup>Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero. <sup>6</sup>Ne aveva ancora uno, un figlio amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». <sup>7</sup>Ma quei contadini dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!». <sup>8</sup>Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. <sup>9</sup>Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri. <sup>10</sup>Non avete letto questa Scrittura: *La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo;* <sup>11</sup>*questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?».*

<sup>12</sup>E cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. Lo lasciarono e se ne andarono.

#### METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.